

*Pasta*. *Farina in massam ope aquæ subacta*. Il Menagio intrepidamente giusto il suo solito dice: Da *Pinso* ( cioè *Subigo* ) *Pistum*, *Pista*, *Pasta*. Ma il Latino *Pinserere* significò *Romperere* e *Siritolare* col *Pestello*, onde il Toscano *Pestare*, e il *Pistare*, e *Pista*, e *Pisto* de' Modenesi. Però poco verisimile sembra, che se ne formasse *Pasta*, e massimamente per l' I mutato in A. Il Vossio nel Lib. VI. de *Vitiis Sermonis* così scrive: *Pasta* vel a Latino *Pasco*, quia ea pascimur, vel Græco *Passo*, *Insperso*, unde *Paste*, *Inspersa*, puta *Farina*. Etimologie ingegnose, ma che nulla ci esibiscono di certo, perchè *Pastus* significa solamente *Pasciuto*; ed innumerevoli son le cose, delle quali ci pasciamo, che niuno osò chiamar *Pasta*; nè la *Pasta* serve a cibarci, ma bensì il *Pane*. Troppo vago ancora è il significato del verbo *Passo*, *Insperso*. Ho più volte detto, e lo ripeto, aver noi men di quello crediamo ricevuto dalla Lingua Greca. Porto io opinione, che sia antichissimo presso di noi il nome di *Pasta*, e che questa non fosse ignota a gli antichi Latini. Ebbero, dico, i Latini *Pastillus*, certamente derivato da *Pasta*, per significar quello, che noi diciamo *Pastello*. E se tal voce fu in uso allora, perchè non anche *Pasta*? Del resto non i soli Italiani, ma anche i Germani, Franzesi, Spagnuoli ed Inglese usano questo vocabolo. Adunque o vien dalla Lingua Latina, o ce lo ha dato il Settentrione.

*Pastoia*. *Pedica equorum*. Non pare, che gli eruditi Fiorentini nel Vocabolario abbiano sufficientemente spiegata questa voce con dire: *Quella fune, che si mette a' piedi delle bestie da cavalcare, per dar loro l' Ambio*. E' poi chiamato da essi l' *Ambio* per *Incessus tolutarius*, cioè *Andare di portante e traino*. Non niego, che *Pastoia* si chiami quella fune, che si adopera al fine da loro enunziato; ma aggiungo, che *Pastoie* principalmente furono da gli antichi appellati quegli impedimenti di ferro o fune, che si mettono a i piedi de' Giumenti, acciocchè nel pascersi non si allontanino. Da i Franzesi son detti *Entraves*, da i Modenesi *Balze da Cavallo*, onde il verbo *Imbalzare*. Presso lo Schiltero nel Glossario Teutonico antico si legge *Walza*, *Pedica*. Di là farà venuto il nostro *Balza*. Ora i Latino-Barbari chiamarono l'impedimento suddetto *Pastorium*, *Pasturia*, e questo diventò *Pastoia*. Non comprese il Vossio la forza di tal voce nel Lib. III. Cap. 33. de *Vitiis Serm.* allorchè scrisse: *Pastorium videtur id, cui imponitur fœnum, vel aliud jumentis pabulum*, volendo forse significare la *Grepia*, *Præsepe*. Nelle Leggi Baioariche Tit. 2. Cap. 6. leggiamo: *Si quis in exercitu aliquid furaverit, Pastorium, Capistrum, Frenum &c.* Così il Re Rotari nella Legge Longobardica 303. dice: *Si quis Pastorium de Cavallo alieno tulerit, componat Solidos sex*. Ne' Codici Modenesi si legge *Pasturium* e *Pasturias*, onde *Pastoia* e *Pastoie*. Forse fu posto il nome di *Pasturia* a gl' impedimenti de' Cavalli, che si metteano ad essi, quando andavano ne' prati o campi a pascersi ad *Pastum*.